

ARCHIVIO KM 0

Paola Zambonelli (Archivio storico comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole)

Contesto di partenza e contenuti

Archivio km 0 è il progetto didattico che l'Archivio storico comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha presentato al concorso di idee promosso dall'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna "Io Amo i Beni culturali". Rivolto alla scuola secondaria di primo grado, è stato selezionato fra i 5 vincitori della sezione archivi.

Il lavoro si è sviluppato inserendosi nella consuetudine di collaborazione che da diversi anni esiste fra l'Istituto Comprensivo Castrocaro e l'Archivio storico.

Nato dall'intento di avvicinare i ragazzi al patrimonio culturale e alle istituzioni che lo conservano e far percepire la peculiarità del territorio in cui vivono, in relazione alle attività del passato confrontandole con quelle del presente e cercando di motivarne i cambiamenti, il progetto è riuscito a promuovere la partecipazione attiva e creativa dei ragazzi, anche se l'attività è stata piuttosto impegnativa, soprattutto nella sua fase iniziale. Le classi coinvolte, arrivate per la prima volta in archivio, erano un po' restie ad affrontare una modalità didattica così insolita e per certi versi più impegnativa come quella della ricerca diretta sui documenti.

La situazione è migliorata quando i ragazzi hanno iniziato ad essere coinvolti maggiormente in prima persona, soprattutto nella fase di drammatizzazione della ricerca svolta, e quando hanno cominciato a riconoscere nel loro territorio quanto appreso dai documenti, rispondendo in questo modo ad uno degli obiettivi principali del progetto: acquisire una reale competenza di lettura della realtà attraverso l'utilizzo di documenti originali, riuscendo ad interpretarli in modo coerente all'obiettivo.

L'esperienza, peraltro ancora in corso, è stata anche l'occasione per i ragazzi di ampliare il proprio lessico, utilizzando registri linguistici diversi in base al contesto. Si è rivelata importante anche per migliorare le capacità di lavoro in gruppo

Attività, strategie e risorse utilizzate

Hanno partecipato al progetto due classi terze della Scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri". Durante i laboratori in archivio, i ragazzi sono stati guidati dall'Archivista che aveva precedentemente selezionato i documenti. Quelli presi maggiormente in considerazione e su cui poi si è concentrato il lavoro sono: gli Statuti del 1513 (manoscritto latino) e la loro traduzione e trascrizione sintetica lasciata a fine '800 dallo storico locale Antonio Sassi; Manoscritti di Visite ai confini, Carteggio amministrativo sette-ottocentesco per la parte riguardante produzioni e censimenti agrari; il testo a stampa del 1873 di Topografia Medica del Dottore Gisberto Ferretti; l'archivio aggregato Giuseppe Mengozzi (studioso locale recentemente scomparso).

Dopo avere esaminato la documentazione ci si è soffermati sull'importanza ed utilità della topografia medica partendo dalla definizione di "clima" in essa contenuta. Il clima, sostiene Ferretti, inteso quale somma di un insieme di circostanze fisiche e morali quali cibi, bevande, temperature, umidità, venti, aria respirata, costumi, pregiudizi, educazione, istruzione che rendono differenti le attitudini, le costituzioni e, per conseguenza, anche le malattie, i temperamenti negli individui sui quali si esercitano di continuo così diverse influenze, concorre nel produrre un morbo piuttosto che un altro.

Da qui l'esigenza di approfondire il contesto che caratterizza la Romagna Toscana, definirne la posizione geografica attraverso la conoscenza dei confini e la loro difficile individuazione, nonché l'importanza che al proposito rivestivano i fiumi ed altri elementi naturali. Allo scopo è tornata utile la ricerca prodotta nel 2014 finalizzata all'allestimento della mostra "Romagna fiorentina: confini, paesi, valli", allestita in occasione del 450° anniversario della nascita di Terra del Sole.

Anche l'idea di paesaggio ha via via preso forma ed è stata intesa come un insieme di campi di varia dimensione e diverse coltivazioni, delle diverse forme del terreno, più orizzontali in pianura e ondulate o inclinate in collina. Le caratteristiche della campagna di pianura e della zona pedecollinare, unita all'antropizzazione che caratterizza Castrocaro e Terra del Sole, si sono meglio definite e i documenti hanno preso vita.

Si è scelto così di analizzare il territorio e le sue trasformazioni attraverso l'approfondimento di 6 filoni di ricerca che saranno poi proposti nella pubblicazione a schede in corso di elaborazione:

- 1) inquadramento storico geografico e paesaggistico della Romagna Toscana;
- 2) mulini;
- 3) pane;
- 4) bachiade;
- 5) vino, robbia, guado e zafferano;
- 6) mercati.

La modalità della drammatizzazione è sempre un buon veicolo per portare in scena la storia, e così sabato 9 maggio, nell'ambito della programmazione della settimana della didattica in archivio, i ragazzi proporranno il primo step del loro lavoro.

La formula della "guida turistica" si addice bene ad un comune turistico termale. La scoperta del territorio partirà dal Castello del Governatore di Porta Romana, sede anche dell'Archivio storico. La presenza di uno storico nel gruppo dei visitatori sarà lo stimolo per approfondimenti e curiosità, come ad esempio l'interesse manifestato da Firenze verso i valichi appenninico-romagnoli di fondovalle per i commerci verso l'Adriatico ed in particolare per il mercato del sale che, come risulta dai numerosi processi per contrabbando descritti negli atti criminali del fondo archivistico, era merce di scambio di grande interesse. A metà del 500 si costituisce la provincia della Romagna Toscana rimasta fino al 1923. Ancora oggi però la presenza di ulivi e cipressi unitamente all'architettura degli antichi borghi, gli stemmi medicei sui palazzi del potere, l'inflessione linguistica degli anziani abitanti e la gastronomia testimoniano quanta Toscana ci sia tuttora in Romagna.

La visita prosegue fornendo informazioni e curiosità sugli antichi mulini che caratterizzavano il paesaggio già dal 1550. L'ultimo è rimasto a Terra del Sole fino al 1976 quando ha lasciato spazio ad un moderno condominio costruito in via del Mulino, nel cui giardino è ancora visibile l'antica macina in pietra che tanto ha lavorato nel passato.

Dai mulini al pane il passo è breve e con l'aiuto degli Statuti cinquecenteschi si conoscono gli obblighi dei panificatori. Fra i tanti si ricordano quello di accendere il fuoco per cuocere il pane con legna piuttosto che con noccioli di oliva sotto pena di 10 soldi bolognini o ancora il giuramento da farsi nelle mani del Capitano dopo 8 giorni dall'inizio del lavoro. A chi non lo faceva una multa di 10 lire bolognine e interdizione per 1 anno dal cuocere il pane. Il fornaio doveva fare il pane ben cotto, lievitato, non caldo, del peso giusto e attenersi al prezzo stabilito dal Comune. Si sono ritrovate le antiche ubicazioni dei forni e le ragioni della loro distruzione.

G. Ferretti nel suo trattato racconta del pane fatto in casa che spesso era migliore di quello dei fornai che toglievano la farina migliore e aggiungevano abbondante acqua all'impasto. Col passare degli anni però la panificazione è migliorata, ed è passato alla tradizione un prodotto conosciuto come Castrocarino o Pane di Castrocaro a cui il 10 marzo 2011 è stato riconosciuto il marchio DOP. La ricetta originale prevede: pane molle, cotto nel forno a legna, impastato con acqua delle fonti locali e lievito per metà naturale e metà artificiale.

Lasciato il pane incontriamo alcuni prodotti come vino, robbia, guado e zafferano, che contribuivano all'economia locale. Alla rubrica CXXIII del libro III degli Statuti comunali, scopriamo che coloro che

possiedono vigne nel Comune non possono vendemmiare prima dell'8 settembre, natività di Maria, senza il permesso del Capitano e del Consiglio. Occorre arrivare all'800 per vendemmiare liberamente senza che la data fosse stabilita dal Comune .

La visita turistica procede con un'intervista virtuale allo storico Giuseppe Mengozzi che nella sua Miscellanea di notizie storiche riguardanti Castrocaro, Terra del Sole e dintorni ha declinato origini, virtù medicinali del Gualdo della Robbia e dello Zafferano. Della robbia scopriamo essere una pianta con origini molto antiche dotata di proprietà medicinali ma utilizzata prevalentemente in tintoria per il bel colore rosso prodotto. Anche il Guado o Gualdo, prodotto in Romagna in grandi quantità e prevalentemente a Castrocaro, ha legato la sua fortuna anche nei mercati di Genova e Venezia grazie al colore indaco utilizzato in tintoria. Alla loro produzione erano legati lauti guadagni fino a tutto il '600. Poi a seguito della scoperta di migliori qualità colori provenienti dall'America o prodotti di sintesi venduti a prezzi più bassi, vennero messi da parte non solo a Castrocaro ma nell'intera Europa.

Crocus Sativus o Zafferano era largamente utilizzato in medicina per le sue proprietà medicinali ma, causa la grande necessità di manodopera per la sua raccolta, nelle terre di Romagna è caduto un po' in disgrazia.

Ed è ancora Giuseppe Mengozzi a venirci in aiuto per gli approfondimenti sulla Bachiate (bachicoltura) nel corso della visita guidata. "Et vindù la seda? – Hai venduto la seta?" è il titolo di un articolo pubblicato sui primi numeri della Rivista "la Piè". Lo si chiedeva a chi si incontrava con un nuovo vestito per mettere in evidenza quanto si era arricchito. La presenza della coltura del gelso - alimento del baco da seta - è tutt'oggi testimoniata dal gelso di Virano già censito dall'IBC e presente nel volume "I Patriarchi da frutto", insieme all'ulivo secolare della Rocca di Castrocaro. Chi rubava le foglie del gelso era soggetto ad una multa di venti soldi bolognini come previsto dagli Statuti di Castrocaro. Ancora nel 1607 il Granduca di Toscana proclamava che bisognava piantar alberi di gelso per portare ai suoi paesi molta ricchezza e nelle case del suo popolo grande contentezza. Il mercato dei bozzoli si svolgeva a Castrocaro dal 14 al 30 giugno sotto il loggiato di Palazzo Pretorio portando lauti incassi. Purtroppo anche questo tipo di coltura fu soppiantata dall'arrivo di materiali sintetici meno costosi.

Ultimo fra gli argomenti trattati il Mercato e le Fiere dove venivano venduti i prodotti. La prima notizia dell'esistenza di una fiera a Castrocaro nei cinque giorni precedenti la Festa di San Luca Evangelista (18 ottobre), ci viene dagli Statuti. Tutti potevano intervenire con esenzione di dazi e gabelle.

Fino al 1819 le fiere venivano svolte all'interno delle mura paesane, poi il comune affidò a due esperti l'incarico di reperire fuori dalle mura castellane un luogo da adibire a foro boario :inaugurato a Terra del Sole nel 1867 di fronte al Bastione di S. Andrea. L'area del nuovo mercato del bestiame, tuttora denominata "Mercato" è utilizzata come campo da calcio. Risalgono al '600 anche le prime notizie del mercato settimanale del martedì a Castrocaro che, dopo varie vicissitudini, a tutt'oggi si svolge ancora regolarmente.

Con il passare del tempo le fiere perdettero di validità e si affermarono altre forme di vendita sempre più evolute e qualificate, per arrivare oggi ai mercati km zero come quello presente a Castrocaro la domenica mattina o grandi esposizioni come EXPO.

Il progetto si concluderà con le animazioni al mercato km 0 di Castrocaro previste per domenica 17 e 31 maggio nella mattinata, come da volantino pubblicitario ideato dai ragazzi. Uguale a quello degli ambulanti già presenti, sarà allestito un gazebo dedicato al progetto dove i visitatori potranno trovare materiali informativi sul lavoro svolto. Per l'occasione sarà allestita un'area con animali da cortile fra le bancarelle. Grazie alla collaborazione dei Borghi Romano e Fiorentino i ragazzi e alcuni commercianti indosseranno costumi d'epoca ed entrerà in scena la storia. I commercianti coinvolti hanno manifestato entusiasmo per l'iniziativa che ha visto le collaborazioni anche del Comitato dei genitori e del gruppo Sbandieratori e Musicisti. Saranno effettuate riprese video a completamento di quelle già iniziate nel corso

delle attività in archivio, a scuola e nella giornata del 9 maggio. Alcune testimonianze del lavoro in itinere sono reperibili su <http://archiviokmzero.blogspot.it/> realizzato da Claudio Torrenzieri, affezionato collaboratore dell'archivio storico.

Ho concluso. Grazie.